

TMT
Mensile organo ufficiale
Ordine dei medici del Cantone Ticino

Corrispondenza
 OMCT, Via Cantonale,
 Stabile Qi - CH-6805 Mezzovico
 info@omct.ch
 Tel. +41 91 930 63 00 - fax +41 91 930 63 01

Direttore responsabile
 Dr. Med. Vincenzo Liguori
 6915 Pambio-Noranco
 Tel. +41 91 993 21 10 - fax +41 91 993 21 32
 vincenzo.liguori@hin.ch

Comitato redazionale scientifico
 Sezione scientifica TMT
 Agnese Bonetti Pissarello, Segretaria
 Istituto cantonale di patologia, 6601 Locarno
 Tel. +41 91 816 07 16/11
 agnese.bonetti@ti.ch
Responsabile
 Prof. Dr. Med. Luca Mazzucchelli
 luca.mazzucchelli@ti.ch
 Dr. Med. Ignazio Cassis
 Dr. Med. Fabio Cattaneo
 Prof. Dr. Med. Augusto Gallino
 Dr. Med. Mauro Capoferri

Fotocomposizione-stampa e spedizione
 Tipografia Poncioni SA,
 Via Mezzana 26 - CH-6616 Losone
 (tribunamedica@poncioni.biz)
 Tel. +41 91 785 11 00 - fax +41 91 785 11 01



Ordine dei medici vicino alla natura

Pubblicità
 Axel Springer Schweiz AG
 Fachmedien
 Yvette Guggenheim
 Postfach 3374, CH-8021 Zürich
 (tribuna@fachmedien.ch)
 Tel. +41 43 444 51 04 - fax +41 43 444 51 01

Abbonamento annuale
 Fr. 144.- (11 numeri)
 Medici Assistenti Fr. 48.-

SOMMARIO

TACCUINO

SEZIONE SCIENTIFICA

I tumori polmonari in Canton Ticino 2011 , A. Spitale, A. Bordoni	93
Gocce di storia dell'anatomia patologica , E. Pedrinis	101
Il caso clinico in 1000 parole: una trombocitopenia inattesa	109
M. Peruzzo, L. Kottanattu, P. Brazzola, M.G. Bianchetti	
Journal Club , A. Calderoni (Oncologia Varini&Calderoni)	113
Arteria di Kugel: miti e fatti , M.G. de Baets	115
Metamizolo (Novalgine®): uso corretto e sicurezza , R. Bertoli,	119
M. Pironi, E. Bernasconi	
Patologia in pillole , J. Barizzi, F. Filippokos	121

ATTIVITÀ E COMUNICAZIONI DELL'OMCT

Date da ricordare	123
Offerte e domande d'impiego	123
Attestato di formazione complementare per la pratica di laboratorio nello studio medico	124
Clinica Santa Chiara: programma formativo medici accreditati e medici assistenti	125
Convocazione	125
Corso di aggiornamento regionale	126
Persone	127
Corso di alta formazione in riabilitazione	127

RASSEGNA DELLA STAMPA

129

SEZIONE GIURIDICA

Contestazione di posizioni Tarmed	134
--	------------

EOC e medici sul territorio quale futuro?

Se il valore aggiunto attuale della struttura ospedaliera ticinese, con i suoi centri di riferimento e di prossimità è noto a tutti, non possiamo certo adagiarci sugli allori, ma dobbiamo cominciare sin d'ora a pensare al suo sviluppo futuro, in un'ottica di pianificazione che la renda adeguata alle necessità di un cantone come il nostro, marginale per rapporto al resto del Paese e che, sulla base delle indicazioni relative allo sviluppo demografico sarà, nel prossimo futuro, sempre più caratterizzato da centri con una forte concentrazione di abitanti e da aree discoste e poco popolate.

Ai fini di questa pianificazione dobbiamo anche tenere ben presente l'aspetto dei costi di gestione di una struttura ospedaliera, che comprendono i costi di esercizio e di manutenzione della struttura stessa, i continui adeguamenti tecnologici e i costi del personale.

Da questo punto di vista, una riflessione su più fronti è necessaria, in particolare se pensiamo ai ritmi di crescita dei costi del personale e ai doppioni tecnici e strutturali che l'attuale concetto di ospedale multisito causa.

Dobbiamo cominciare sin d'ora a riflettere sulla necessità di un cambiamento di impostazione dell'EOC così come lo conosciamo: in poche parole chiederci se, nel medio termine, potremo ancora permetterci il tipo di struttura oggi in funzione.

Se da un punto di vista puramente economico risulta evidente che, per far fronte all'evoluzione dei costi, saremo obbligati a praticare concretamente la razionalizzazione del sistema mediante il raggiungimento di adeguate masse critiche nelle attività, con un susseguente minor consumo di risorse materiali e un miglior impiego delle risorse umane, i vantaggi di un ospedale di riferimento risultano chiari anche dal punto di vista medico-scientifico.

Sarà anche imperativo rivalutare la collaborazione con la rete di medici sul territorio, che sarà sempre di più quella della medicina di prossimità di qualità,

indispensabile all'ottimizzazione del processo di cure e al contenimento della spesa pubblica.

In effetti, non si tratta certamente di sguarnire le aree periferiche di quelle strutture ospedaliere che possono praticare cure di prima necessità o di ordinaria amministrazione, ma di riunire sotto un unico tetto le specializzazioni di punta che, attualmente, fondandosi sul modello multisito, il Cantone ha sparpagliato un po' ovunque più per ragioni di politica regionale che per l'ottimizzazione dei servizi.

Una situazione quella attuale che, non solo non risponde più alle necessità di contenimento dei costi e alle previsioni di sviluppo futuro della popolazione e dei suoi bisogni, ma neppure alle direttive pianificatorie stabilite dalla Confederazione.

Stop al proliferare di quei servizi ambulatoriali superflui, che tolgono risorse umane alla cura dei pazienti degenti, ma maggior collaborazione e interazione con i medici sul territorio (medici di famiglia, altri specialisti, ecc.).

La centralizzazione delle eccellenze mediche offre inoltre la possibilità di sfruttare sinergie scientifiche fra le diverse discipline, creando opportunità di incontro e scambio facilitato fra i professionisti dei vari settori e gli istituti di ricerca già presenti sul territorio, favorendo così, non solo la cura dei malati, ma anche l'immagine dell'ospedale che, conquistandosi una chiara fama, potrebbe posizionarsi al meglio in campo nazionale e internazionale, con tutti i vantaggi che ne derivano, non da ultimo l'attrattività per medici di fama internazionale, per studenti in medicina e per pazienti in provenienza da fuori cantone e oltreconfine.

Questo a tutto vantaggio dei pazienti indigeni e, perché no, anche del mondo del lavoro e dell'intera economia cantonale.

Sono perfettamente cosciente che questa idea implica un cambiamento concettuale radicale e che fra le altre diffi-

coltà dovrà superare l'opposizione "campanilista" che contraddistingue le varie regioni del Ticino.

Come medici il nostro compito è anche quello di far sentire la nostra voce su temi, a volte scomodi, ma che sono di primaria importanza per il futuro della Sanità e della Socialità del nostro bel paese.

Noi medici liberi professionisti, abbiamo imparato nel corso degli ultimi anni, a tener conto della razionalità economica e a farla interagire con la nostra razionalità medica, che è volta a fare tutto quello che è ragionevolmente necessario per curare i nostri malati.

Di questa razionalità dovrebbero sempre più farsi carico anche le strutture stazionarie, dove oggi prevale il punto di vista dell'economicismo e del profitto.

Come medico e parlamentare, rappresentante dei medici ticinesi, sento la responsabilità di agire in un'ottica di progettualità orientata al futuro e alla salvaguardia del diritto alle cure di qualità di tutti i cittadini-pazienti e volgere lo sguardo a un domani che non si limiti unicamente al consenso politico immediato, che spesso ostacola scelte innovative e coraggiose, ingessando qualsiasi visione della pianificazione sanitaria nella ricerca del più prossimo consenso elettorale.

Ricordo ai più che, senza una coraggiosa visione della Sanità non avremmo mai visto nascere, per esempio l'Ente Ospedaliero, l'Ars Medica, l'IRB, o il Cardiocentro e avremmo dovuto "continuare a prendere il treno per Zurigo", come spesso dovettero fare le generazioni che ci hanno preceduto.

Al nuovo CdA dell'EOC e al suo management, volgo la speranza che facciano propria questa mia suggestione, nell'interesse dei medici e dei cittadini-pazienti ticinesi.

Franco Denti, Presidente Ordine dei Medici del Cantone Ticino